

## INTERROGAZIONE

con risposta scritta  X  
con risposta orale in Commissione  
a risposta immediata in Aula

Al Signor Presidente  
del Consiglio Regionale  
Avv. Alessandro Fermi

**OGGETTO: informazioni in merito alla moria delle api nella fascia di circa 6 chilometri compresa tra Bergamo e Cremona**

Il sottoscritto consigliere

### **PREMESSO CHE**

La moria delle api e più in generale la moria degli insetti impollinatori, è un fenomeno sempre più ricorrente, che ha iniziato a destare precise preoccupazioni a partire dagli anni duemila, poiché va a minare l'equilibrio ambientale nonché la sfera economico sociale. Dal 1985 a oggi, in Europa si conta una sparizione pari circa al 25% in meno di colonie di api.

### **PREMESSO INOLTRE CHE**

In Europa esistono circa 1965 specie di insetti impollinatori. Il 9,2% di questi sta per estinguersi e un ulteriore 5,2% potrebbe essere minacciato nel prossimo futuro.

### **PREMESSO INFINE CHE**

Un terzo del nostro cibo dipende dall'opera di impollinazione delle api e di tutti gli insetti impollinatori tra l'altro fondamentali per la biodiversità. Se si considera che solo in Europa, oltre 4 mila verdure sono opera delle api, se queste sparissero ci sarebbero conseguenze irreparabili sulla produzione alimentare.

### **CONSIDERATO CHE**

Gli elementi che causano la moria delle api sono principalmente due: i patogeni e l'uso di materiali chimici. Ad oggi sono conosciuti 29 patogeni delle api. In modo particolare, alcuni di questi sono la causa di indebolimento, collasso e morte di intere colonie.

Per quanto riguarda l'utilizzo di prodotti chimici, questi sono i fitosanitari o pesticidi, utilizzati per proteggere i raccolti. Uno studio condotto negli Stati Uniti e portato avanti dalla studiosa di api Marla Spivak, è risultato che in un campione di polline raccolto dalle api, sono stati trovati 6 differenti tipi di sostanze chimiche introdotte quindi all'interno dell'alveare. Alcuni di questi, come i neoticotinoidi, sono responsabili di intaccare il sistema nervoso delle api, disorientandole a tal punto da non essere più in grado di tornare nel proprio alveare.

### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

Da quanto apparso sulla stampa, ossia sull'articolo intitolato "Cinque milioni di api sterminate dagli antiparassitari del mais" e comparso in data 12 settembre 2020 su Brescia Oggi, è stato possibile apprendere che il tragico accadimento della moria degli insetti impollinatori accaduto nel mese di agosto 2020, sarebbe stato causato dall'utilizzo di due sostanze impiegate per la lotta alla diabrotica e alla piralide del mais.

L'area interessata dalla moria delle api riguarda una fascia di circa 6 chilometri compresa tra i comuni di Villagana e Bompensiero, frazioni di Villachiaro, Acqualunga di Borgo San Giacomo, Quinzano e i comuni cremonesi di Azzanello e Genivolta.

### **EVIDENZIATO CHE**

A fronte di quasi 5 milioni di api morte in soli due giorni, e viste le conseguenti preoccupazioni che l'accaduto ha palesato sia nei confronti dell'ambiente sia nei confronti della salute degli apicoltori, sono seguiti tempestivi accertamenti sanitari. Questi hanno portato ad escludere possibili cause infettive degli insetti, evidenziando invece la presenza di sostanze antiparassitarie.

### **EVIDENZIATO INOLTRE CHE**

Come si evince per mezzo stampa, mentre Ats Val Padana avrebbe prelevato matrici di origine animale, i carabinieri forestali di Cremona avrebbero prelevato matrici di origine vegetale, deputate ad eventuali controlli nel settore agricolo. Individuazione le due sostanze nocive responsabili dell'accaduto, secondo quanto è emerso, Ats Val Padana ha subito preso i provvedimenti necessari per garantire la salute di apicoltori e consumatori.

### **CONSIDERATO INFINE CHE**

L'agricoltura industriale è tra le principali minacce per gli insetti impollinatori. Per salvare le api è necessario iniziare ad adottare pratiche agricole sostenibili, al fine di proteggere la biodiversità e bandire per sempre i pesticidi dannosi per gli insetti impollinatori.

### **INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:**

- 1) Se regione Lombardia sia a conoscenza dei fatti e se sia in possesso di informazioni più precise rispetto a quanto riportato dalla stampa e, in tal senso, quali azioni intenda portare avanti;

- 2) In riferimento al punto 1, si interroga la Giunta e in modo particolare l'assessore all'Agricoltura al fine di comprendere se e quali alternative esistano, ossia se ci sia la possibilità di utilizzare prodotti non dannosi per la salute delle api, anziché prodotti chimici;
- 3) In particolare si chiede quali tipi di controlli e verifiche esistano o si possono effettuare su chi utilizza i diserbanti, in modo tale da comprendere se ne venga fatto un uso spropositato, in anticipo rispetto ai potenziali danni che l'eccessivo utilizzo di materiali chimico potrebbe causare;
- 4) In riferimento ai punti sopraelencati, si chiede quali ulteriori azioni e approfondimenti regione Lombardia intenda o possa effettuare al fine di scongiurare disastri futuri e soprattutto al fine di avere la solida certezza che i prodotti fitosanitari utilizzati non arrechino danni irreparabili alle api e all'essere umano.

Milano, 24 settembre 2020

il Consigliere Regionale

A handwritten signature in black ink, reading "Manco D'agostino". The signature is written in a cursive, flowing style.